



Marco Carraresi: "Favorevoli alla realizzazione di un Cpt, ma la soluzione deve rispondere a requisiti di tempestività, funzionalità ed economicità".

Un Centro di Permanenza Temporanea per immigrati in Toscana, per contribuire alla lotta all'immigrazione clandestina e all'illegalità: lo aveva chiesto proprio un paio di mesi fa il gruppo Udc in Regione, con una mozione nella quale si invitava il presidente e la giunta regionale ad "attivarsi rapidamente al fine di individuare le opportune localizzazioni per la realizzazione anche in Toscana di uno o più centri di permanenza temporanea, coordinandosi con le Prefetture e gli Enti locali potenzialmente interessati, e rimuovendo ogni eventuale ostacolo di natura logistica, organizzativa, politica e burocratica che possa costituire elemento di ritardo".

Continuiamo ad essere convinti che i Centri di Permanenza Temporanea –o se preferiamo i Centri di Identificazione e di Espulsione- siano uno strumento indispensabile, previsto dalla legge Turco-Napolitano, per ospitare gli stranieri presenti irregolarmente sul territorio nazionale e destinatari di provvedimenti di espulsione o riaccompagnamento alla frontiera. E poiché è particolarmente sentito, anche tra i cittadini, il problema dell'incapacità dello Stato italiano di dare esecuzione ai reiterati provvedimenti di espulsione, occorre che gli strumenti ci siano e funzionino.

Rimaniamo semmai perplessi della presunta localizzazione del nuovo Centro in Toscana, dove esistono fra l'altro decine di caserme dismesse che sarebbero quasi immediatamente utilizzabili e funzionali per questa destinazione, anche con evidenti risparmi per lo Stato. Ipotizzare l'ubicazione della nuova struttura nell'aera "ex dirigibili" di Campi Bisenzio, dove sorgevano degli hangar e si facevano esercitazioni militari, ci sembra infatti una scelta veramente infelice, che va esattamente nel senso opposto rispetto ai requisiti di tempestività, funzionalità ed economicità che sono stati viceversa indicati proprio come determinanti.

Così come ci rimangono oscure le vere ragioni di una simile scelta, anche considerato che ci sarà da partire praticamente da zero. Per cui i più interessati e soddisfatti saranno probabilmente coloro che saranno chiamati a realizzare la nuova struttura. Senza dimenticare le ben note vicende urbanistico-giudiziarie di un paio di anni fa, che hanno avuto come epicentro proprio il territorio comunale di Campi Bisenzio...

30/07/2008

Marco Carraresi